

Wu Ming

## Breed's Hill, 17 Giugno 1775

Racconto. I° prolegomeno al nuovo romanzo,  
dicembre 2005

**D**i è chi sostiene che tutto quanto esiste sia a disposizione dell'Uomo, creato affinché egli possa farne uso: animali e piante, acqua e fuoco, etere e minerali.

A detta di costoro, i metalli stanno nel ventre della Terra per esserne estratti col piccone; l'acqua piove dal cielo o scaturisce dalle rocce perchè noi possiamo berla, galleggiarvi sopra, trasformarla in vapore per muovere le macchine; pianeti e lune stanno in cielo perchè l'uomo possa contemplarli e chissà', forse un giorno conquistarli, scavarne il ventre ed estrarne metalli.

Come appare vano tutto ciò, quando si lascia per qualche tempo il consorzio civile, l'agglomerato di questi esseri umani, preteso perno dell'universo. Come subito ci si rende conto che l'uomo è una piccola e arrogante parte del Creato, che il sole non tramonta allo scopo di fornirci uno spettacolo di colori, che le piante non s'innalzano

sfidando le intemperie per essere recise, affogate nell'aceto e raccolte con la forchetta.

Negli spazi ove l'uomo non s'è ancora insediato, la vegetazione spunta dal suolo, assorbe il benefico potere del sole, cresce e riceve il polline portato dal vento, butta gemme che divengono fiori, si carica di frutti che, mai mangiati da alcuno, cadono al suolo e rotolano dove marciranno, libereranno i semi e il ciclo ricomincerà, senza che mai alcun nostro simile assista a tale miracolo o ne tragga benefici. Migliaia di specie animali vengono al mondo, cacciano, preparano rifugi, si accoppiano, nutrono e accudiscono i cuccioli, dell'uomo ignorano financo l'esistenza e un giorno, sapendo che è giunta l'ora, s'accasceranno a morire, ignari.



**P**er comprendere quanto ciò sia vero, basti osservare - poniamo - il gabbiano. Sì, il comune gabbiano, *Larus ridibundus*, classificato da Linneo nel 1766 ma esistente a questo mondo ben da prima, e a tale classificazione del tutto indifferente.

Uccello prossimo alle nostre città, il *Larus*. Tanto più sornione quanto più adiacente alle nostre vite, ignora il nome stesso che gli diamo. Si nutre della nostra immondizia e degli avanzi del desco, ma senza di noi non muore di fame: là ove non siamo, si nutre di insetti e

vermi, anche di piante.

Di quest'uccello troviamo piu' specie nell'America settentrionale, ove si svolsero gli accadimenti - grandi eppure piccoli - di cui daremo conto. C'è il gabbiano detto "di Franklin" (*Larus Pipixcan*) o - piu' grosso e chiaro di piumaggio - il detto "sghignazzante" (*Larus Atricilla*), a cagione del verso stridulo e staccato.

In questi mesi d'assedio alla citta' di Boston, tali bestie hanno ben donde di sghignazzare, chè mentre la popolazione corre il rischio di morir d'inedia, essi, in un modo o nell'altro, mettono insieme pranzo e cena, e sono abbastanza scaltri da star lontani e non finirci loro, sui deschi degli assediati.

Tra l'altro, li si dice immangiabili.

**P**rimavera inoltrata del 1775, albori di una guerra d'indipendenza, lungo scontro fra Corona d'Inghilterra e Colonie d'oltreatlantico.

Il 19 aprile l'esercito di Sua Maesta', tentata una sortita nell'entroterra del Massachussetts allo scopo d'infliggere un duro colpo ai ribelli e arrestarne i capi, ha subito una sconfitta in quel di Lexington, a opera di forze irregolari che si battono in modo imprevedibile. Li chiamano "Minutemen", poichè si dice possano mobilitarsi in un minuto.

I guerrieri di Giorgio III sono usi agli scontri in campo aperto, squilli di trombe e rullar di tamburi, schieramenti in marcia l'un contro l'altro, tutti al passo e in ordine

perfetto. Non si figuravano certo d'essere attaccati senza preavviso, colpiti da tiratori nascosti, braccati nella ritirata.

Il ritorno a Boston: un territorio pieno di boschi, collinette e ogni sorta di nascondiglio per la "banditaglia", la quale seguitava a colpire l'esercito in fuga. Slealta'! Vigliaccheria! Mancanza d'onore!

Esausti, umiliati, feriti nel morale, si sono asserragliati in citta' in attesa di occasioni migliori. Al loro seguito, affluiscono a Boston centinaia di *Tories*, sudditi fedeli che la marmaglia va scacciando dal *rus*, trattandoli talvolta a pece e piume. Sono i fari delle loro comunita': proprietari, commercianti, uomini di legge, malmenati perchè stimano i patrioti "traditori", e i traditori li chiamano "patrioti".

**L**a notizia della disfatta si sparge veloce, fra i "patrioti" (o i "traditori": *quot homines, tot sententiae*). I messaggeri attraversano Connecticut, Massachussetts e New Hampshire, portano le nuove di villaggio in villaggio, alcuni spingendosi fino a New York e Philadelphia. La voce arriva addirittura in Kentucky. Man mano che apprendono la notizia, uomini dai sedici ai sessant'anni afferrano i fucili e partono per la baia di Boston. Alcuni di loro erano in viaggio quarantotto ore dopo il primo sparo a Lexington.

L'obiettivo è la resa dei conti non tanto contro re Giorgio - che in molti credono ignaro o mal consigliato -

ma contro il Parlamento, accolta di parassiti che impone balzelli da tremila miglia di distanza e fa gli interessi degli indiani. Si dice da un po' di tempo, addirittura, che voglia liberare gli schiavi negri.

Cingere d'assedio Boston, la città in cui prima d'altrove è scoppiata la rivolta. Occupata dall'esercito inglese fin dal '68, Boston ha visto il primo massacro di patrioti per mano delle Giacche Rosse, due anni più tardi. Sempre là si è compiuto il gesto più clamoroso, nel '73: patrioti travisati da indiani Mohawk hanno gettato a mare il carico di tè di tre navi della Compagnia delle Indie Orientali. Protestavano contro una legge che sarebbe troppo lungo illustrare in questa sede. Per ritorsione, il Parlamento di Londra ha chiuso il porto con atto coercitivo.

Sono arrivati in... c'è chi dice ottomila, chi dodicimila, chi ventimila. Noi diremo diecimila. Quel che è certo: mai s'era vista siffatta adunata, nel Nuovo Mondo. Hanno circondato la città agli ordini del generale Artemas Ward, dapprima disorganizzata accozzaglia, in seguito esercito vero e proprio, dipendente dal Congresso Provinciale rivoluzionario.

Certo, è esercito senza uniformi, coperto di stracci, per ogni uomo un'arma diversa, e differente livello d'addestramento... Ma lo scopo è comune, le esistenze convergono, e non senza entusiasmo. Forse che il cane, pur avendo quattro zampe, si muove in quattro diverse direzioni?

Il grande golfo di Boston è alle foci dei fiumi Mystic, Charles e Neponset e ha un profilo frastagliato. Conta svariate baie e insenature, estuari di fiumi e promontori, isole e penisole. Boston si erge sull'estremità di una penisola che corre da sud a nord, legata al continente da un istmo - il *Boston Neck*.

A nord, al di là di un braccio d'acqua largo appena un quarto di miglio, ultimo passo di rincorsa del Charles prima di gettarsi a mare, si erge Charlestown, città al momento deserta: gli abitanti son fuggiti per timore della guerra.

A sud-ovest c'è una terza penisola, delle Dorchester Heights, sorta di pugno chiuso già proteso nell'Atlantico.

L'esercito dei ribelli si è accampato a chiusura del Boston Neck, occupa il vicino villaggio di Roxbury e, in parte, le Dorchester Heights. Luoghi elevati, da cui dominano una buona porzione di golfo.

La città non riceveva più beni e merci via mare, e ora nemmeno via terra. E' solo più un'isola, a tutti gli effetti.

**G**rama, la vita dei lealisti sfollati. Famiglie un tempo in vista nei loro villaggi sono pressochè alla fame, sovente prive di un alloggio che possa dirsi tale. Aristocratici ciondolano, cupi d'umore e sporchi come non mai, per vie percorse da ronzini macilentanti. Sperano, i *Tories*, che una nave li riporti al Vecchio Mondo, dai parenti, lontani da quella follia. Nei loro sogni, rivedono

le bande di *Whigs* portare il terrore casa per casa: cappucci bianchi, visi anneriti col carbone, fiaccole, sacchi di piume, barili di pece.

Le voci che arrivano in citta' s'ingigantiscono nel giro di minuti: nelle altre Colonie infuria la guerra, lungo il Boston Neck si fanno sacrifici umani al chiaro di luna, i ribelli rapiscono e mangiano i bambini. "Almeno mettono qualcosa sotto i denti...", commenta piu' d'uno.

Nelle radure del grande continente, Satana danza.

Aggiungiamo che a Boston non vi sono solo lealisti: s'incontra ancora gente d'ogni opinione. Molti simpatizzanti della rivolta sono troppo poveri per andarsene, o troppo poco impauriti. Costoro riservano ai profughi sguardi freddi e ostili. *Molto* ostili: non è per colpa loro che la citta' è cinta d'assedio e i bimbi non hanno di che mangiare?

Non tutti i luoghi della citta' sono presidiati da soldati, e non conviene alle uova danzare con le pietre.



Dalla Madrepatria - è la seconda meta' di maggio - giungono rinforzi: seimilacinquecento uomini. A bordo della nave da guerra *Cerberus*, tre alti ufficiali: generalmaggiore William Howe, Henry Clinton e John Burgoyne.

Ad attenderli con ansia è Thomas Gage, generale di Sua Maesta' e governatore militare del Massachussetts. Da settimane guarda preoccupato verso

nord, Charlestown e le sue colline, perfette per un fuoco d'artiglieria contro le navi di Sua Maesta'. Se i ribelli le occupassero, la morsa stringerebbe Boston in via definitiva.

Occorre passare all'azione, rompere l'accerchiamento con uno o piu' assalti anfibi alle postazioni nemiche. Sbarcare a Dorchester Heights, fortificarla, poi muovere verso Roxbury. Al contempo, occupare Charlestown e da li' rispingersi nell'entroterra, fino a Cambridge, dov'è il quartier generale ribelle.

La decisione è presa. L'offensiva è prevista per il 18 giugno.

Senonchè, le voci corrono. Tale è la noia, nella citta' assediata, da rendere impossibile tenere un segreto. Ogni cosa che risulti di minimo interesse - aneddoto, storiella, curiosita' - rotola nelle conversazioni, spezia che insaporisce turni di guardia, tediose file per il rancio e umilianti *corvées*.

All'aprirsi d'una porta della Province House, un sottufficiale gallese orecchia un brandello di riunione e ne riferisce a un pari grado. Quest'ultimo, a sua volta, ha carpito due frasi al sopraggiungere della carrozza di Lord Clinton. Un milite li sente conversare, raggiunge un capannello di giocatori ai dadi ed esordisce con una frase di quelle che non finiscono sui libri di storia: - Spostiamo il culo da questo merdaio, alla buon'ora!

Il capannello s'allarga e la notizia - infiorettata - entra ed

esce da furerie, tende, bordelli. Va da sè, le paia d'orecchie che la odono non appartengono tutte a leali servitori della Corona. L'inciampare della bocca produce piu' danni di quello delle gambe, ed ecco che una bocca inciampa in presenza di un commerciante del Connecticut, il quale ha salvacondotto per entrare e uscire dalla citta', e ha in simpatia i ribelli. Vediamo costui, eccolo laggiu', si è lasciato alle spalle il Boston Neck e pensa gia' a informare gli assediati.

**P**er sabotare i piani nemici, il generale Artemas Ward da' l'ordine di occupare la penisola di Charlestown, salire sulla collina detta "di Bunker" e costruirvi una ridotta. Il fortilizio, ben piazzato sullo stretto, di fronte al porto di Boston e alle navi di Sua Maesta' all'attracco, costringera' gli inglesi a muoversi in fretta e furia e attaccare la collina, distogliendo l'attenzione dalla presa di Dorchester Heights. Ward prende la decisione il 15 giugno.

Bunker Hill è un'altura di centodieci piedi sul retro della penisola. A quanto ci è dato sapere, lassu' non vi è alcun bunker. Il colle deve il proprio nome a tale George Bunker, che ha acquistato la terra molti anni or sono. Non sappiamo se sia ancora proprieta' di qualche suo discendente.

Ad ogni modo, quella che pure diverra' celebre col nome di "Battaglia di Bunker Hill", non avra' affatto luogo su quel colle.



**A** prima vista un fucile è una cosa triviale, ovvia, ma, all'analisi, risulta cosa imbrogliatissima, piena di sottigliezza metafisica e capricci teologici.

Tutto puo' ridursi, in fin dei conti, a un pezzetto di piombo arroventato espulso da una canna a seguito di una piccola esplosione. Ma non è anche, il fucile, una porta spalancata sul mistero, anzi, sul piu' grande dei misteri? Si preme un grilletto, un acciarino di selce produce una scintilla, il soffio della vita abbandona un corpo. L'azione comincia nel nostro mondo e termina nell'Aldila', o nel nulla, o forse sempre nel mondo, ma un mondo che non è piu' *nostro*. Un mondo che prescinde da noi, dove gli uccelli ridono di noi.

Con l'eccezione del gufo, ogni altro uccello dorme, essendo il cuore della notte. Il colonnello William Prescott attraversa la penisola di Charlestown con millecinquecento uomini. Siamo a cavallo tra il 16 e il 17 giugno.

**A**l momento di partire dalle loro case, molti ribelli hanno afferrato il piu' vicino strumento d'offesa, talora poco adatto alla bisogna. Armi bianche, strumenti agricoli, vecchie pistole con bocca a tromba funzionanti

per miracolo.... Le armi migliori sono i fucili da caccia "Kentucky" (piu' leggeri e affusolati dei loro cugini *Faeger* europei), piu' qualche glorioso moschetto "Brown Bess", arma che ha costruito l'Impero e, ironia della sorte, s'appresta a sparargli contro. L'arsenale degli uomini di Prescott è eterogeneo per pesi, calibri e gittate, e carente di munizioni. Qualcuno si è presentato con una fionda come quella di Davide, dicendo: - Se con questa ammazzo un corvo a cinquanta yarde, posso anche spaccare il cranio a un *Tory*!

Sudici, gli uomini di Prescott. Lerci. Fare il bucato è mestiere da donne, e signore non ve n'è, negli accampamenti ribelli. Giunge talvolta qualche puttana, ma non si mette a lavar mutande. Delle due, contribuisce a sporcarle.

Diverso il discorso per gli accampamenti inglesi a Boston, ove s'impiegano lavandaie, sartine e cuoche. Dall'inventiva di queste ultime stanno alla larga i *Lari Attricillae*.

**T**ornando ai ribelli, piuttosto che infemminirsi, i nemici del generale Gage si fanno marcire gli abiti addosso. L'unico pezzo di tessuto pulito è la bandiera che portano con sè: rossa, bianca e blu, col profilo stilizzato di un pino, emblema della Colonia del Massachussetts.

Costoro non occupano la terra degli eredi di George Bunker: risalgono Breed's Hill, collina piu' bassa e piu' affacciata sullo stretto, e li' attaccano a fortificare.

Come mai? Secondo alcuni, poichè il colle è raggiunto al buio, si tratta di un semplice errore. A detta di altri, è colpa della mappa di Prescott: molte mappe scambiano i nomi delle due alture. Una terza ipotesi, forse la piu' vicina alla realta', è che Breed's Hill è piu' prossima alle navi britanniche, quindi piu' minacciosa.

Quattro ore di scavi furiosi e tiran su una notevole ridotta, lunga centosessanta piedi e larga ottanta, con fossi e muretti di terra. L'opera di genio militare, non appena sorto il sole, si vedra' fin da Boston.

Sale l'alba, e d'estate sale presto.

**V**erso le quattro del mattino, una sentinella a bordo della HMS *Lively* alza lo sguardo su Breed's Hill. Ieri sera non c'era niente, ora c'è una fortificazione, e uomini con vanghe e fucili. La voce si sparge, la *Lively* apre il fuoco e costringe i *Whigs* a interrompere i lavori.

L'ammiraglio Graves, che dormiva sulla HMS *Somerset*, si sveglia incollerito per i colpi di cannone: chi ha dato l'ordine? Sta per dare l'ordine di cessare il fuoco, ma cambia idea quando sale sul ponte e vede la ridotta, la' in alto. Una simile ridotta si issa in cinque-sei ore. Dormivano, le sentinelle? Dormivano tutti? Bene, per amore o per forza, si sveglieranno: che tutti i centoventotto cannoni del porto aprano il fuoco sulla postazione ribelle.

Ma i cannoni delle navi servono a poco: non li si puo' inclinare verso l'alto, le palle non raggiungono la cima del

colle. E allora che si fa?

Si dara' l'assalto a Breed's Hill. Su tre fianchi. Ci vorranno almeno venti compagnie di fanteria leggera e granatieri.

Per amore o per forza, gli uomini si sveglieranno. Qualcuno si sveglierà per morire. D'estate l'alba viene presto, annuncia giornate che sembrano eterne, ma questa, per alcuni, è iniziata e finita. Altre non ve ne saranno. Il tramonto di ieri fu l'ultimo, fante, indossa la giubba e vai.

**V**ersante nord-occidentale della penisola. Sono occorse alcune ore per organizzare la fanteria, radunarla e passarla in rassegna. Sono occorsi diversi viaggi, e non poche barche, per trasportarla.

Quel che pensa una giubba rossa, un quarto di globo lontana da casa, mentre marcia in salita nell'erba alta, moschetto e baionetta, sessanta libbre d'equipaggiamento (compresa una coperta), sudato e accaldato nella lana vermiglia, brillante al sole, rosso su fondo verde, perfetto bersaglio nel primo pomeriggio.

Per ora i ribelli non sparano. Attendono di avverti vicino. "Sparate quando vedete il bianco degli occhi!", ha detto Prescott. Le munizioni sono scarse, tocca andare a colpo sicuro.

Quel che pensa una giubba rossa mentre rischia di spezzarsi una caviglia, nell'erba, tra sassi e invisibili resti di muretti.



Quel che pensa un ex-galeotto, povero in canna, o un diciottenne arruolatosi per non finire impiccato.

Un quarto di globo lontano da casa, quattro scellini e sei pence alla settimana, i sei pence trattenuti per ripagare l'uniforme e i medicinali, più mezzo penny per mantenere il furiere e il chirurgo di campo.

Arrivi dove arrivi, non saprai mai chi fa girare la fionda, il sasso ti sfonda la fronte. Rosso su fondo verde.

**S**i sparano colpi, timpani che scoppiano, gambe tranciate, piombo rovente manda in pezzi la colonna vertebrale. Piombo spacca denti, colpi dal basso in alto, ossicini del naso traforano il cervello, bulbo di un occhio appeso a un ramo come fosse un frutto strano. Il primo assalto è respinto.

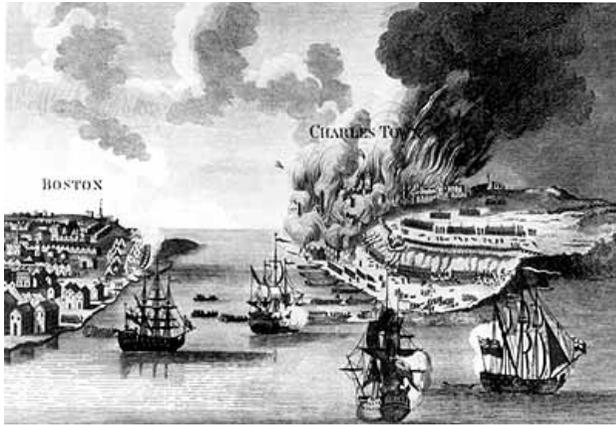
Rinforzi ribelli salgono sui tetti di Charlestown, le navi di Sua Maesta' vogliono stanarli a colpi di cannone, la città prende fuoco, è rasa al suolo.

Altri rinforzi, uomini del New Hampshire, a sinistra della ridotta, dietro uno steccato che corre per la collina. Hanno piantato un bastone, cinquanta yarde innanzi. Aspettano i soldati a quell'altezza, prima di fare fuoco.

I *Whigs* respingono il secondo attacco. Non hanno più munizioni, e non possono sostenere uno scontro alla baionetta: molti ne sono privi.

Il terzo attacco avviene su ogni fianco, converge sulla ridotta. Millequattrocento ribelli contro duemilaseicento soldati. Sbocciano fiori di sangue, si aprono mentre cala il sole.

I ribelli arretrano, ripiegano, si mettono in salvo. L'esercito di Sua Maestà' espugna Breed's Hill, ma chi ha vinto?



**T**ra i ribelli, centoquaranta morti, trecento feriti, trenta prigionieri.

Al servizio di re Giorgio, questo pomeriggio, sono morti duecentoventisei uomini, ottocentoventotto i feriti. Tra i morti, quasi tutti gli ufficiali del generale Howe. Dira' il generale Clinton, Sir Henry Clinton: "Un'altra vittoria così, e saremo in rovina". Le ingenti perdite impediscono di proseguire l'affondo: non c'è speranza di rompere

l'accerchiamento e arrivare a Cambridge.

Boston rimane sotto assedio. La notizia viaggerà, lungo la costa e di là dall'oceano: rincuorerà i ribelli, persuaderà il sovrano che la situazione è grave. Non è più tempo di scaramucce, pensano gli alti ufficiali: c'è una guerra vera da combattere, e c'è bisogno di molti uomini. Quelli che non abbiamo, dovremo comprarli in Europa.

**L**il male entra come un ago e s'allarga come un tronco di quercia. Le decisioni vengono prese. Si reclutano contingenti in ogni angolo del regno, dalla Scozia al Galles, dall'Irlanda alle Midlands. E in Germania. In Assia, per la precisione, dove re Giorgio III trova nel Langravio, suo parente, un utile alleato.

La peggiore canaglia è assoldata in quelle terre, in cambio di una paga, e un modo rapido per guadagnare l'America.

(c) Wu Ming, 2005. Questo racconto è pubblicato con licenza Creative Commons ["Attribuzione - Non Commerciale - Condividi allo stesso modo 2.0"](#). Se ne consente la riproduzione, diffusione,

esposizione al pubblico e rappresentazione, purchè non a fini commerciali o di lucro, e a condizione che siano citati gli autori e il sito [wumingfoundation.com](http://wumingfoundation.com). E' consentito trarre opere derivate, per le quali varranno le condizioni di cui sopra.

Titolo e corpo di questo libro elettronico sono impressi col carattere *Wyld*, creato da Mr. David Manthey nell'anno 2001. *Wyld* riproduce il carattere a stampa di *The Practical Surveyor* di Samuel Wyld, dato alle stampe in Londra nell'anno 1725.

In apertura di capoverso gli autori hanno usato il carattere *Anglican Text*, una variante della lettera gotica.

Prolegomeno secondo previsto per la quaresima 2006.

